
Un villaggio per malati di Alzheimer

Autore: Giulia Martinelli

Fonte: Città Nuova

A Monza nascerà entro la fine dell'anno, il "Paese ritrovato", ci saranno case, chiese, bar, negozi, il teatro e il mercato, l'unica differenza è che tutto è pensato per aiutare i cittadini speciali a vivere meglio e con più semplicità

C'è il bar dove fermarsi a chiacchierare, la pizza del mercato per la spesa quotidiana, negozi, l'ufficio postale, case, la chiesa e il teatro per i momenti di svago, può sembrare una cittadina come tante altre ed invece è il **"Paese ritrovato"**, un villaggio pensato appositamente **per le persone con l'Alzheimer. Dopo l'esperimento olandese**, anche l'Italia si apre a nuove esperienze di cura per le persone affette da gravi forme di demenza e ad aprire loro le porte è la città di Monza che ha messo a disposizione un'area di oltre 10 mila metri quadrati. Entro la fine dell'anno, le porte del "Paese ritrovato" dovrebbero aprirsi a ben **64 persone** malate di Alzheimer, con lo scopo di restituire loro dignità e indipendenza. Nel piccolo quartiere infatti, che si trova alle spalle della Villa Reale, tutto è stato costruito per **riprodurre la vita quotidiana ma in maniera molto più semplice**, così da dare la possibilità ai cittadini di continuare una vita normale, fatta di cose semplici come può essere recarsi la domenica a messa o passare il pomeriggio dal parrucchiere. Alla base del progetto c'è **la cooperativa La Meridiana**, da anni impegnata nei servizi rivolti agli anziani. Secondo i dati del Rapporto Mondiale Alzheimer 2015 «si stima una presenza di oltre 46,8 milioni di persone affette da demenza nel mondo», per questo diventa fondamentale per tutti i Paesi attivare risposte efficaci, in grado di aiutare pazienti e familiari. Fondamentale infatti, anche nella malattia, è consentire al malato di mantenere quanto più possibile le proprie abitudini e la propria autonomia, per questo nel villaggio lavoreranno solo persone specializzate ed operatori sanitari, in grado di rapportarsi con i cittadini, continuando a guidarli con la massima discrezione. L'obiettivo è anche quello di diminuire lo stress nei malati che si troveranno a vivere in una cittadina a misura d'uomo, dove potranno muoversi liberamente e senza perdere l'orientamento, con conseguente miglioramento dell'umore e diminuzione dei farmaci. **I finanziamenti sono arrivati da imprenditori privati**, mentre a studiare le tecnologie più all'avanguardia per migliorare lo stile di vita dei cittadini speciali e contemporaneamente poterli seguire, sono stati, tra gli altri, **gli studenti del Politecnico di Milano**.